era certa clausula di popolari, di chazarli di San Marco e di Rialto, sier Alvise di Prioli, è di pregadi, *quondam* sier Zuane, contradise con gran collora, dicendo haveamo bon populo, et non era justa, *adeo* li savij si tolseno zoso. Et poi andò in renga sier Piero Contarini, è di la zonta, *quondam* sier Zuan Ruzier, contradicendo a tutta la parte, e non cazar li poveri homeni di officij e da capello, e saria di limitar di ducati 30 in zoso *etc.*; li rispose sier Antonio Condolmer, savio a terra ferma. Et poi *etiam* il principe parloe con collora, minazando el Contarini non dovea parlar cussi *etc.*, et saria di proveder. Et andò la parte: 31 di no, il resto di la parte; et fu presa. Et fo comandà grandissima credenza e sacramentado el consejo.

63. *Di Bergamo, di rectori, di 26.* Chome francesi hano auto per forza la rocha di Medelacho, da poi combatuta assai, e intrati dentro, fenco grandissima crudeltà, amazando tuti homeni, femene e putti, *adeo* Bergamo è in gran paura et quelli citadini desperati, dubitando di la terra, hanno scritto in campo a li provedadori. *Item*, mandono fuora domino Latantio di Bergamo con li fanti e stratoti, ma, visto erano grossi, ritornorono in Bergamo.

Di Faenza. Dil prender da i nimici Hironimo Tartaro, contestabele, mandato per lui in Val di Lamon a Brisigele, et mancha lui con 25 compagni; *tamen* sier Alvise Bondimier, castelan e provedador a Russi, scrive mancha lui con la compagnia, fanti 250.

Di Ingiltera, date a Londra, di sier Andrea Badoer, orator nostro, di 29 marzo; e questa è la 2.^a letera si ha 'uto. Scrive il suo viazo e zonzer de li con gran pericolo. Et il re, amalato, stava malissimo et *in periculum vite*, li mandò a dir, che varito lo 'l aldiria volentieri; et quel Nicolò da Ponte si opera col re et è suo amico. *Item*, si ha vestito da orator; ma non ha danari, perhò se li manda, bisogna star honoratamente. Tutti de li, *maxime* fiorentini, li ha parso di novo non aver saputa quando el vene *etc.* *Item*, il re à fato comandamento per tutta l'ixola, che le galie e nave di venitiani siano ben viste; la qual cossa à dato che dir a molti, dubitando si habbi intelligentia. Et altre particolarità, *ut in litteris*.

Di campo, di Castegnodoro, di 26 da sera, dil provedador Corner, è là. Si parte per Manerbe con le zente, poi Ponte Vigo, dove sarà li el governador, ch'è con lui, e il provedador Griti che vien di Cremona. *Etiam* sarà il capetanio zeneral, qual è a Gedi andato, ch'è poco distante. E tutti sono vo-

lenterosi far fati, zonti a uno consulterano *quid fiendum*. Et che le artelarie sono zonte a certo locho, *ut in litteris*.

Fu posto, per i savij, scriver in Ingiltera, a l'orator nostro, sij col re, potendo; et si 'l morisse, si doglia al fiol, et si aliegri di la election sua, et lo pregi a esser contra Franza, perche 'l vol la ruina di l'archiducha *etc.*; et se li manda per letere di cambio ducati 400, con avisarli li successi di qui. Preso.

Fu posto, per i savij, scriver a Roma, vadino dal papa a dolersi de queste motion el fa in Romagna, e che 'l sa li havemo oferto le terre, zoè Faenza e Rimano; et stiano vigilantissimi *etc.*, e si doglino con tutti li cardinali di questo, et vedino aver li Orsini *etc.* Presa.

Di sier Hironimo Sovereghan, è orator nostro a presso sguizari, date a dì . . . , a Turich. 64
Come par non habi auto nostra letera in risposta di sue, che fo spazata con la resolution. *Item*, è stà fatto una dieta a Cuora di sguizari; et quelli cantoni si hanno risiolto indusiar a la 2.^a septimana di mazo, et *in hoc interim* non voler esser ni con Franza, ni con la Signoria, ni altri. *Item*, de li è uno orator dil re di Franza, et ne vien uno altro molto degno, che li fanno gran partidi, *tamen* l'loro voriano saper la resolution di la Signoria nostra. Et se li mandi danari, non ha il modo a trovar.

Fu posto, per li savij, scriver al predito, che li havemo scripto, e il modo di la resolution replichar, e stagi vigilante e concludi et fazi *etc.*, et se li manda ducati 200. Presa.

In questa matina l'orator yspano fo in colegio, a dir a la Signoria, che il suo re vol esser bon amico di questa Signoria. Et che l' à letere di Valenza, di suo fiol, fresche, che 'l armada certo si fa contra mori, nè la Signoria si dubiti *etc.*

Item, fo l'orator di Ferrara, a dir il suo ducha vol esser bon fiol di questa Signoria, si ben è stà electo confalonier dil papa, con altre particolarità. Il principe li usò bone parole.

Noto. In questi zorni fo ordinà a tutti li oficali, che la note fevano varde, che si niuna poliza era messa su colone o altrove, la tolesseno zoso et la portasseno ai cai di X, e posto di zio custodi; e mandato a dir a Castello al patriarcha, si venisse algun breve o messo dil papa per descomunega, non lo lassasse publicar. *Tamen* la terra non teme dita scomunica.

Item, a Padoa in questi giorni fo certo rumor di peste, in alcune caxe, et *maxime* in caxa di domino Carlo Ruim, dotor, che leze *in jure*, che li